

Oggi a Torino l'addio a Pier Cesare Baretto, morto in un incidente aereo

Fatale un errore di rotta?

Un errore di rotta provocato dal maltempo è la probabile causa della sciagura aerea in cui sono periti Pier Cesare Baretto ed il maresciallo Oreste Puglisi. Il presidente della Fiorentina volava verso le montagne ad una dozzina di chilometri dal punto in cui credeva di trovarsi. Le salme sono state recuperate ieri mattina. Sono giunti a Torino i dirigenti e i giocatori viola. Oggi alle 16 i funerali.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO Il sole splendeva ieri mattina sulle montagne del Pinerolese, quando le squadre di soccorso hanno recuperato le salme di Pier Cesare Baretto e del suo compagno di volo Oreste Puglisi. Erano scomparse, come se avessero voluto dileguarsi dopo una bella atterraggio, le fitte nubi che sabato nascondevano le pendici della Montagnassa, l'altura contro cui si è schiantato il «Cesna 172» pilotato dal presidente della Fiorentina.

Anche se la parola definitivamente dovranno dirle le inchieste già avviate, ci sono pochi dubbi che un errore di rotta favorito proprio dal maltempo, sia stato all'origine della sciagura. Baretto aveva affittato il «Cesna» per quattro giorni (sabato, ieri, martedì e mercoledì) allo scopo di effettuare le ore annuali di volo necessarie per mantenere il brevetto di pilota. Aveva voluto con sé il maresciallo Puglisi, veterano dell'Aeronautica militare, poi pilota di aereo-taxi ed istruttore (era stato anche qualche anno in Libia ad addestrare i piloti di Gheddafi).

Erano decollati alle 11,15 di sabato dalla pista di Collegno dell'Aeroclub torinese «Eduardo Agnelli» ed avevano puntato verso sud, in direzione dell'aeroporto di Levaldigi in provincia di Cuneo. Fio-

va, nevicava in quota, e ben presto si sono trovati in mezzo a densi banchi di nubi. Baretto avrebbe potuto fare un atterraggio strumentale, servendosi del radar e dei dispositivi «lis» di cui il «Cesna» era dotato (è lo stesso tipo di velivolo usato da Mathias Rust per atterrare sulla Piazza Rossa). Però sarebbe dovuto scendere su un aeroporto attrezzato per l'assistenza a questo genere di atterraggi, come quello di Caselle.

Invece, forse perché la visibilità era ancora superiore a 1.500 metri, Pier Cesare Baretto ha comunicato alla torre di controllo di Caselle la sigla «Vmc», che significa «Siamo in grado di procedere a vista». Subito dopo, erano le 11,34, si è messo in contatto con la torre dell'Aeroclub per annunciare il suo rientro. Ha detto che si trovava a 750 metri di quota sopra l'abitato di None e che cominciava a scendere compiendo un'ampia virata a destra per portarsi su Rivoli, di dove avrebbe imboccato il sentiero di atterraggio.

A quel punto il tragico errore era già stato commesso. Anziché sulla verticale di None, località a mezza strada fra Torino e Pinerolo, il velivolo era una dozzina di chilometri ad ovest, in direzione delle Alpi. Virando a destra si è diret-



Il recupero delle salme nei pressi del Monte San Giorgio. Qui sopra Ranieri Pontello al cimitero di Piossasco, in basso, Italo Allodi.

to verso la dorsale prealpina che separa la piana di Pinerolo dalla val Sangone, le cui cime completamente occultate dalle nubi. Montagnassa e monte San Giorgio superano gli 800 metri, 200 in più della quota a cui era sceso il «Cesna».

Lo schianto del velivolo in un boschetto di querce è stato udito da alcuni contadini. Ma ci son volute ore, in un'altalea di speranze e delusioni, perché i soccorritori trovasse i rottami ed i corpi martoriati, quello di Baretto a qualche passo dall'aereo e quello di Puglisi incastrato nella cabina. Nella notte i miseri resti sono stati vegliati da carabinieri e guardie forestali, attorno a falò accesi in mezzo alla neve. All'alba di ieri un elicot-

tero ha portato le salme a Piossasco.

Subito dopo è cominciata la sfilata di parenti ed amici nel cimitero del paese. Laura Leone, la compagna di Baretto, è stata la prima a giungere sorretta da un'amica, ha voluto entrare nell'obitorio. È toccato alla sorella di Baretto, Marina ed al figlio di Puglisi il triste compito di identificare i resti. Il figlio undicenne di Baretto, Alessandro, ha saputo solo ieri mattina che era scomparso il padre, cui era legatissimo.

Sono giunti Eriksson ed il presidente della Federcalcio, Matarrese. «Baretto sapeva dar fiducia a tutti», ha detto l'allenatore della Fiorentina - e certo la squadra soffrirà, perché gli era molto vicina». «Vo-

leva sempre portarmi a volare con lui - ha ricordato Matarrese - ed ora toccherà proprio a me commemorare l'amico più caro».

Nel pomeriggio i corpi sono stati trasferiti a Torino dove è stata allestita la camera ardente nella sede dell'Associazione Arbitri in corso San Martino. Di qui si muove oggi alle 16 il corteo funebre, che raggiungerà la chiesa di Gesù Nazareno in piazza Benefica. Sono giunti per partecipare alle esequie tutti i giocatori viola, i membri della famiglia Pontello, maggior azionista della squadra il vicepresidente Luigi Lombardi. Le salme saranno poi tumulate nei paesi d'origine a Drosero in provincia di Cuneo quella di Baretto a Villar basse nel Tonnesse quella di Puglisi.

Al vertice della Fiorentina
Allodi nuovo presidente?
La società risponde:
«C'è tempo per decidere»

Chi succederà allo scomparso Pier Cesare Baretto alla guida della Fiorentina? «È presto per affrontare questo problema - ha dichiarato l'avvocato Ermanno Ugolini, consigliere della squadra viola - siamo tutti troppo addolorati per pensarci». Intanto alcune ipotesi, si fa insistentemente il nome di Italo Allodi. Ma in questa fase difficile potrebbe tornare alla presidenza un Pontello.



LORIS CIULLINI

FIRENZE «Non potremo restare a lungo senza un presidente fino a questo momento nessuno dei componenti del consiglio di amministrazione, tantomeno i Pontello soci di maggioranza ha minimamente pensato ad affrontare il problema». Questa la dichiarazione a caldo dell'avvocato Ermanno Ugolini, consigliere della Fiorentina, sullo spinoso argomento della successione di Pier Cesare Baretto. «Le dirò di più - ha aggiunto Ugolini - sabato sera sono rimasto in contatto con il conte Flavio Pontello dalle 18 fino a mezzanotte e il maggiore azionista non mi ha mai parlato di chi potrebbe prendere il posto di Baretto. Il conte come tutti noi era veramente troppo sconvolto ha sempre ritenuto che Baretto fosse l'uomo più adatto per

una migliore conduzione della società e il manager più preparato per risolvere i problemi di bilancio».

L'avvocato Ugolini ha concluso dicendo «Capisco le insistenze su questo argomento che ritengo anche legittime poiché i mezzi di informazione debbono informare i soci azionisti e i tifosi. Qualcuno ha fatto il nome di Italo Allodi ma, come ho già accennato, il problema di chi sarà il nuovo presidente sarà affrontato a suo tempo. In questo momento stiamo ricevendo da ogni parte d'Italia centinaia di attestati di dolore e ci stiamo organizzando per essere presenti ai funerali del nostro presidente». È dunque presto secondo il dirigente della Fiorentina per parlare del successore di Baretto. È certo però

che superato il momento di choc i dirigenti dovranno prendere una decisione. A suo tempo quando Ranieri Pontello (figlio del conte) diede le dimissioni per fare posto a Baretto la famiglia Pontello fece chiaramente intendere che nessuno di loro avrebbe più assunto incarichi nella Fiorentina. Ma adesso in questo momento trovare un presidente manager della capacità e competenza di Pier Cesare Baretto non appare molto facile. Per questo - e anche per tutelare i loro interessi - da parte dei Pontello ci potrebbe essere un ripensamento. Alla presidenza potrebbe dunque andarci l'avvocato Claudio Pontello. L'ex onorevole democristiano potrebbe trattarsi anche di una soluzione transitoria in attesa di trovare l'uomo giusto.

Giunti centinaia di messaggi
Ai funerali Eriksson
la sua squadra, i viola club
e il vicesindaco Ventura

FIRENZE Ai funerali di Pier Cesare Baretto saranno presenti i giocatori della prima squadra e delle giovanili della Fiorentina, il tecnico, Sven Eriksson, i dirigenti e centinaia di tifosi affiliati ai viola club. Il Comune di Firenze sarà rappresentato dal vicesindaco e assessore allo sport Michele Ventura che, ieri mattina ha fatto visita alla sede sociale per manifestare il cordoglio della giunta della città.

Sulla scrivania di Baretto, sopra l'agenda aperta a mercoledì 9 dicembre, il giorno in cui avrebbe ripreso il suo lavoro, sono state appoggiate tre rose rosse. Tutti i giocatori viola e centinaia di sostenitori della Fiorentina hanno fatto visita alla sede per testimoniare il proprio dolore. La precoce scomparsa di Baretto ha avuto una vasta e profonda eco fra i fiorentini.

A Firenze il ritrovo dei tifosi per partire verso Torino dove si svolgono le esequie del giovane presidente è previsto in mattinata presso lo Stadio comunale. Parteciperanno anche i rappresentanti dei viola club di tutta Italia, molti dei quali raggiungeranno Torino con mezzi propri. Per tutta la giornata di ieri il centro coor-

dinamento viola club ha ricevuto telefonate di tifosi provenienti da ogni parte del paese volevano conoscere l'ora dei funerali.

In un primo momento i tifosi si violavano chiesto che i funerali si tenessero a Firenze, ma i familiari hanno preferito che si svolgessero nel capoluogo piemontese dove Baretto viveva e aveva diretto per anni «Tuttosport».

Intanto dalla tarda serata di sabato, per tutta la giornata di ieri, alla sede della Fiorentina, in piazza Savonarola, sono arrivati centinaia di telegrammi di condoglianze, alcuni con parole toccanti. Portavano la firma di Boniperti, Mantovani, Barbe, Matarrese, Salvemini, Bini del prefetto Mannoni dell'onorevole Valdo Spini di numerose società di calcio e dei 173 viola club. Fra gli attestati anche quello del club della Juventus quello di Fulvio Cecchi il gruppo toscano giornalisti sportivi commemorerà la figura del collega Baretto in occasione della festa sociale di fine anno nel corso della quale saranno consegnati premi ad atleti e società che hanno ottenuto i migliori risultati nel corso della stagione. □ L.C.

Genova
Nel minuto di silenzio
l'inciviltà

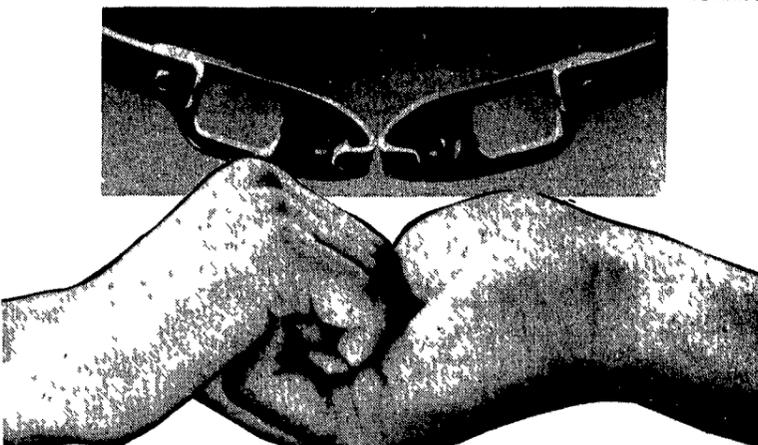


GENOVA Un minuto di silenzio per commemorare un grande giornalista e un ottimo dirigente? No. Per le tifoserie di Lazio e Genova è stata una occasione per dimostrare tutta la loro inciviltà. Una volta tanto d'accordo, tifosi rossoblu e biancocelesti hanno dato vita ad una vergognosa gazzarra durante il minuto di silenzio, deciso dall'arbitro Feliciani subito dopo il fischio d'inizio per ricordare la figura di Pier Cesare Baretto. Un unico coro, fra lo stupore e l'indignazione generale. «Viola, Viola, va fan». Fra le due tifoserie e quella fiorentina c'erano vecchi rancori, e a farne le spese è stato Baretto. Un episodio assurdo, che dimostra tutto l'imbarbarimento di alcune frange del tifo dalle quali oggi c'è da aspettarsi di tutto. Alla faccia dei gemellaggi e di quel civismo, tanto sbandierato dai rappresentanti degli ultras, però mai messo in pratica. Nemmeno in occasioni come questa.

Matarrese
Ha rinviato
il vertice
a Zurigo

Il presidente della Fila Antonio Matarrese sarà presente oggi a Torino ai funerali di Pier Cesare Baretto. Non parteciperà oggi al programma incontro a Zurigo con il presidente dell'Uefa Jacques Georges, spostato a domani. Confermato l'appuntamento, sempre domani a Zurigo, con il presidente della Fifa il brasiliano Joao Havelange. Questa settimana a Zurigo è in programma una fitta serie di incontri, in particolare riguarderanno i giocatori stranieri, che faranno da contorno alle riunioni della Fifa. L'appuntamento più importante è per il 12 dicembre quando verranno estratti i gironi preliminari per «Italia '90». Da domani inizieranno le riunioni della «Fifa House», delle diverse commissioni, compresa quella per l'organizzazione dei mondiali di Roma del '90. L'11 dicembre si incontrerà invece il comitato esecutivo della Fila.

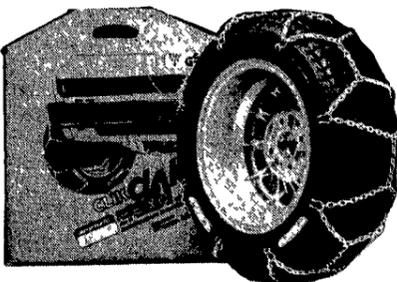
VELOCE COME STRETTA DI MANO SICURA COME VERA AMICIZIA



CLIK CLAK

L'unica catena da neve che si aggancia da sola, si monta senza muovere la macchina, evita la sosta per ritensionare.

L'autoscatto, vera rivoluzione della tecnologia Weissenfels, è azionato da un sistema di molle a balestra che fanno scattare e agganciare automaticamente fra di loro i due ganci. Accanto alla gamma ad aggancio magnetico pilotato.



Vincitrici dei test effettuati sulle catene presenti sul mercato tedesco dalla rivista tedesca «Auto-Zeitung» con l'annotazione «SEHR EMPFEHLENSWERT» fortemente consigliate.

Fornitore Ufficiale della F.I.S.I.

CLIK CLAK AUTOSCATTO O MAGNETICA

weissenfels

33010 Fusine in Valromana (UJ NE) ITALY Tel. (0428) 61081 Telex 450209 WEISS I Teletax (0428) 61096

QUANDO IL VENTO SOFFIA

PROTEGGI LE LABBRA CON DIADERMINA

Diadermina stick, grazie alla sua formula ricca di sostanze naturali, protegge le labbra rendendole morbide.

Divisione Cosmetica Magnovani